

Modulo 3: Avvio dell'impresa comunitaria

Anche il modulo finale del percorso di formazione ComENTER ha una durata di 20 ore ed è diviso in 4 unità di apprendimento:

- Unità 1: *La differenza dell'impresa comunitaria (4h)*
- Unità 2: *Il nostro gruppo imprenditoriale (4h)*
- Unità 3: *Come definire meglio la tua idea? Il Canva (4h)*
- Unità 4: *Come progettare effettivamente la tua impresa? Il piano aziendale (8h)*

Unità 1: La differenza dell'impresa comunitaria

Attività n°1: La differenza dell'impresa comunitaria			
Durata: 4 ore			
Obiettivi formativi		Alla fine dell'attività, gli studenti saranno in grado di: <ul style="list-style-type: none"> - Riconoscere le differenze tra un'impresa orientata al profitto, un'impresa sociale e un'impresa comunitaria - Identificare le specificità della propria idea imprenditoriale - Identificare le ragioni per cui la loro idea può essere riconosciuta come un'impresa comunitaria 	
Durata	Materiali necessari	Attività/suggerimenti per il formatore	Risorse
5 min		Attività rompighiaccio Ognuno dei partecipanti deve dichiarare se ha qualche esperienza con le imprese e l'economia, attraverso, per esempio, i tirocini, l'affiancamento di un dipendente o nei loro studi.	
10 min		Riassunto delle sessioni precedenti In particolare, fai riferimento al contenuto del Modulo 1, Unità 2, che riguarda il riconoscimento di eventuali beni comuni nella loro area (vedi materiali).	Applicare almeno una delle risorse applicate nell'insegnamento del Modulo 1 Unità 2 come riferimento.
45mn	Post-it, matite, lavagna a fogli	Brainstorming sull'impresa comunitaria come concetto. Applicare l'OPERA (vedi sotto) come tecnica per guidare la partecipazione, che dovrebbe portare gli studenti a identificare le caratteristiche principali di un'impresa comunitaria. Una volta definite le caratteristiche più importanti	La metodologia "OPERA", sviluppata da Innotiimi-icg.

		<p>secondo i partecipanti, l'insegnante collega ciò che hanno detto allo scenario reale, dando spiegazioni. L'obiettivo è quello di stimolare la riflessione da parte dei singoli studenti prima di fornire il quadro teorico.</p> <p>La metodologia "OPERA" (sviluppata da Innotiimi-icg) ha queste fasi:</p> <p>1. Il compito (2 min)</p> <p>Il processo inizia con la presentazione del compito, in questo caso, rispondere alla domanda: "Cos'è, secondo te, un'impresa comunitaria? Quali sono le sue caratteristiche?".</p> <p>2. Suggerimenti propri (5 min)</p> <p>Ogni partecipante riflette individualmente sulla domanda principale e mette giù i pensieri che sente sul proprio pezzo di carta.</p> <p>3. Suggerimenti a coppie (10 min)</p> <p>I partecipanti discutono i loro pensieri scritti a coppie. Scrivono i loro suggerimenti più importanti (è meglio concordare un massimo di idee per ogni coppia, ad esempio 4) su pezzi di carta separati. Questi vengono poi attaccati alla lavagna di lavoro perché tutti li leggano. Se alcuni sono uguali o molto simili, metteteli insieme.</p> <p>4. Spiegazioni (20 min)</p> <p>Ogni coppia spiega brevemente al resto del pubblico i suggerimenti che ha attaccato alla lavagna.</p> <p>5. Classifica (3 min)</p> <p>Ogni partecipante seleziona, secondo i criteri di selezione concordati, i più importanti tra tutti i suggerimenti. Segnano le loro scelte sulla lavagna.</p> <p>Criteri suggeriti: devono dare 6 "voti" per identificare l'importanza relativa, dando da 1 a 4 voti ad ogni idea sulla lavagna. Il limite di 6 è inteso come la somma di tutti i voti dati (ad esempio 2+3+1 su tre idee diverse, o 2+1+1+1+1+1 su cinque idee). I voti vengono dati mettendo 6 simboli (uno per ogni voto) sul loro pezzo di carta</p>	
--	--	---	--

		<p>secondo la loro opinione sull'importanza relativa.</p> <p>6. Ordinamento (5 min) Il facilitatore scopre le caratteristiche più importanti dell'impresa comunitaria secondo i partecipanti mettendo in ordine le idee in base al numero di voti espressi da tutto il gruppo di studenti.</p>	
75 min	video proiettore, PC	<p>Lezione sulle caratteristiche principali delle imprese comunitarie.</p> <p>Dal modello economico alle specificità di questo attuale modello imprenditoriale, con un riassunto finale delle leggi specifiche del paese in cui si sta imparando.</p> <p>Vedi sotto il commento aggiuntivo per sostenere la consegna della presentazione.</p>	<p>Vedere le diapositive proposte.</p> <p>“Presentazione per studenti”</p> <p>È utile fare una pausa tra le diapositive 23 e 24.</p> <p>L'insegnante dovrebbe sempre fornire tempo per commenti e domande. Inoltre, l'insegnante dovrebbe chiedere frequentemente il feedback dei partecipanti.</p>
45 min	video proiettore, PC, lavagna	<p>Racconto delle migliori pratiche nella gestione di un'impresa comunitaria e analisi di qualsiasi caratteristica specifica.</p> <p>L'insegnante deve riservare 15 minuti alla fine per discutere i fattori comuni tra le migliori pratiche con i partecipanti, e per identificare il motivo per cui queste imprese devono essere considerate imprese comunitarie (coerenza con le diapositive).</p>	<p>Vedi le buone pratiche proposte.</p> <p>Durante la discussione, il facilitatore deve scrivere sulla lavagna i concetti più significativi.</p>
45 min	Post-it, penne, lavagna.	<p>Brainstorming in gruppo sulle specificità di ogni impresa comunitaria proposta: chiedi qual è l'effettivo beneficio per la comunità e perché è un'impresa comunitaria.</p> <p>- Fase 1: 20 min.</p> <p>Ogni gruppo ha una discussione interna per scoprire le componenti del business che identificano se l'idea può essere considerata un'impresa comunitaria, e se lo è, quali sono le caratteristiche chiave che la rendono tale.</p> <p>- Fase 2: 25 min.</p>	<p>Importante: il facilitatore deve cercare di sottolineare la connessione con la prospettiva dell'impresa comunitaria, aiutando il riconoscimento come questo tipo di organizzazione.</p>

		Ogni gruppo presenta le sue conclusioni agli altri gruppi.	
15 min		Riassunto e conclusioni	

Allegato

Note per il formatore – Presentazione Powerpoint

Sezione: Qual è lo scopo dell'economia?	
Slide 4–5	<p>È opportuno che a questo punto ci sia una breve panoramica dei paradigmi classici dell'economia.</p> <p>Qui ci sono riferimenti che offrono approfondimenti in questo settore che gli insegnanti possono utilizzare nella loro presentazione delle diapositive agli studenti</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Adam Smith, 1776. Economia come creazione di ricchezza, regolata dalla mano invisibile del mercato. Conflitti di interesse che portano all'equilibrio. ● Jeremy Bentham, 1789. L'azione economica non è guidata dalla felicità o da altro, ma dalla semplice utilità. ● Philip Wicksteed, 1933. Quando ci impegniamo nel commercio promuoviamo reciprocamente gli scopi dell'altro perché siamo interessati ai nostri. In questo contesto, egli inventa la parola "non-tuismo" (dove "tu" significa "tu", cioè un'altra persona, i cui interessi vengono prima - l'antitesi dell'egoismo). Con "non-tuismo", egli intende dire che molta attività economica è in realtà "impersonale", sebbene sia anche reciprocamente e socialmente vantaggiosa allo stesso tempo. ● Milton Friedman, 1972. L'unica responsabilità dell'azienda è il business, e distribuire la ricchezza agli azionisti.
Slide 6	<p>Il tutor deve avere cura di spiegare come l'economia abbia radici multiple e come prospettive meno classiche, più simili a quelle dell'economia sociale, si possano trovare anche nella storia dell'economia.</p> <p>Gli insegnanti possono trovare una serie di approfondimenti su questo di seguito.</p> <ul style="list-style-type: none"> ● L'origine dell'economia cosiddetta "moderna" risale al Medioevo, con il francescanesimo: l'azione economica mirava a gestire le risorse per un benessere condiviso, con un principio di reciprocità. ● L'Umanesimo e il Rinascimento si basano sul 'buon vivere' insieme alla solidarietà nel raggiungerlo, da un punto di vista ben diverso da quelli che avevano preceduto quell'epoca. ● Antonio Genovesi, 1765. "Lezioni di economia civile". L'economia civile ha come scopo la felicità pubblica, si basa sulla fiducia e sulla reciprocità, quindi sulle relazioni. Le persone sono al centro dell'azione economica invece dello scambio.
Slide 7–8	<ul style="list-style-type: none"> ● Fino agli ultimi anni, l'economia tradizionale sembra aver dimenticato l'economia civile. ● Nel contesto del conflitto dello stato con il mercato, si aggiunge un "terzo incomodo" - il non profit o terzo settore, che non può essere spiegato realmente secondo le leggi della scienza economica. ● Il modello individualista comincia ad incrinarsi, poiché sia i limiti teorici che gli effetti correlati diventano evidenti.

	<ul style="list-style-type: none"> ● Il mondo anglosassone separa il 'business' dalla 'filantropi ● Nel mondo latino, però, ci può essere anche un'impresa che non ha il 'business' come scopo o ragione d'essere. Per esempio, le cooperative sociali, le imprese sociali, il modello delle organizzazioni imprenditoriali senza scopo di lucro.
<p>Sezione: Passare dall'impresa orientata al profitto all'impresa sociale, specialmente all'impresa comunitaria</p>	
Slide 10	<p>È necessario indicare il titolo della slide per capire come il termine possa essere definito in vari modi, e per chiarire il senso in cui l'argomento viene affrontato in questa formazione.</p> <p>L'Economia Sociale è un mondo ampio, che comprende fundamentalmente tutte quelle organizzazioni e attività che generano valore, anche economico, attraverso azioni orientate ad uno scopo sociale: si vede che genera benessere condiviso in una varietà di forme. Non esiste una definizione univoca né una caratterizzazione giuridica. In questo insegnamento ci concentriamo su quella parte del mondo dell'Economia Sociale che svolge le sue attività in modo imprenditoriale: Le Imprese Sociali.</p>
Slide 11–13	<p>Il modello delle 'sfere di responsabilità' è presentato come un quadro cognitivo per analizzare le diversità e le somiglianze tra le diverse imprese.</p> <p>In questo caso, l'attenzione è 'neutrale': le tre sfere esistono e possono essere studiate per qualsiasi tipo di organizzazione.</p> <p>Nella diapositiva 12, gli insegnanti possono trovare la definizione di ogni sfera di responsabilità.</p> <p>L'obiettivo di un'organizzazione economica è di bilanciare gli obiettivi dati da ogni sfera, in una sorta di "responsabilità integrata". Questo è qualcosa di più della CSR (Corporate Social Responsibility) perché tutte le diverse sfere lavorano insieme e sono collegate in un'azione unica.</p>
Slide 14	<ul style="list-style-type: none"> ● Qui si confrontano le sfere di responsabilità dell'impresa profit e dell'impresa sociale. ● L'obiettivo è mostrare come la responsabilità di missione dell'impresa sociale assomigli molto alla sfera socio-ambientale dell'impresa tradizionale, mentre l'impresa sociale mantiene anche una sua responsabilità distinta. ● L'impresa sociale pone come sua missione non la remunerazione ma la risposta ad un bisogno, selezionando virtualmente la "responsabilità sociale" e facendo diventare questo lo scopo in sé. Il profitto passa dall'essere un "obiettivo" all'essere uno "strumento". ● Tutto ciò non esime l'impresa sociale dal considerare le richieste e i bisogni che non rientrano strettamente nella sua missione, ma che sono comunque rilevanti per la sua natura (ad esempio, gli interessi dei lavoratori anche se la missione è l'educazione dei minori). ● È utile fare esempi concreti che aiutino a definire questi elementi.
Slide 15	<p>Qui introduciamo il concetto che l'impresa sociale combina due elementi distinti che comprendono un'unica identità distinta. Pertanto, è sia un'impresa che un'organizzazione socialmente orientata con le caratteristiche di entrambe.</p>
Slide 16–17	<p>Qui esploriamo gli elementi che accomunano tutte le imprese sociali.</p> <p>È necessario dire qualche parola per ognuna di esse, approfondendo i seguenti temi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. L'obiettivo non è la remunerazione di un investimento ma la risposta a bisogni/desideri che, se soddisfatti, migliorano le condizioni di vita degli imprenditori e della comunità di riferimento.

	<ol style="list-style-type: none"> 2. L'impresa sociale reinveste (in tutto o in parte) gli utili nel perseguimento dello scopo sociale e, in caso di scioglimento, distribuisce il patrimonio residuo, che quindi può essere considerato un bene comune per la comunità di riferimento. 3. Nell'impresa sociale viene data centralità al lavoro, visto anche come elemento del suo significato. Di conseguenza, difficilmente taglia o risparmia sul lavoro, ma tende a creare posti di lavoro e lo preserva nelle scelte gestionali. 4. Qui si descrive il valore aggiunto, che può essere intrinseco (le attività di interesse generale, come la creazione di opportunità culturali o la fornitura di servizi sanitari) o legato alle modalità di realizzazione (ad esempio, la produzione di oggetti da vendere impiegando persone con minori opportunità di sfruttamento del mercato del lavoro). 5. La capacità di dialogare tra interlocutori che sono coinvolti nell'organizzazione a diversi livelli - possibilmente uno nelle decisioni di gestione quotidiana, l'altro in quelle strategiche, è fondamentale. 6. Un altro elemento fondamentale è il contatto con il territorio e la comunità. Questo comporta un investimento in relazioni e l'attivazione di reti non strumentali ma generative. Anche in assenza di leggi specifiche, questi elementi definitivi sono validi per far capire cosa sono le imprese sociali.
<p>Slide 18-19</p>	<p>Queste diapositive coprono la definizione UE di impresa sociale. Notate come riprende alcuni dei concetti trattati sopra.</p> <p>La definizione completa è: "Un'impresa sociale è un operatore dell'economia sociale il cui obiettivo principale è quello di avere un impatto sociale piuttosto che realizzare un profitto per i suoi proprietari o azionisti." Opera fornendo beni e servizi per il mercato in modo imprenditoriale e innovativo e usa i suoi profitti principalmente per raggiungere obiettivi sociali. È gestita in modo aperto e responsabile e, in particolare, coinvolge i dipendenti, i consumatori e le parti interessate dalle sue attività commerciali nel processo decisionale.</p> <p>La Commissione usa il termine "impresa sociale" per coprire i seguenti tipi di imprese</p> <ul style="list-style-type: none"> ● quelle per cui l'obiettivo sociale o societario del bene comune è la ragione dell'attività commerciale, spesso in una forma con un alto livello di innovazione sociale, ● quelle in cui i profitti sono principalmente reinvestiti al fine di raggiungere questo obiettivo sociale ● e dove il metodo di organizzazione o il sistema di proprietà riflette la loro missione, utilizzando principi democratici o partecipativi o concentrandosi sulla giustizia sociale. <p>Quindi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● imprese che forniscono servizi sociali e/o beni e servizi alle persone vulnerabili con accesso all'alloggio e alla sanità, assistenza alle persone anziane o disabili, inclusione di gruppi vulnerabili, assistenza all'infanzia, accesso all'occupazione e alla formazione, gestione delle dipendenze o simili. ● e imprese con un metodo di produzione di beni o servizi con un obiettivo sociale (integrazione sociale e professionale attraverso l'accesso all'occupazione per le persone svantaggiate in particolare a causa di qualifiche insufficienti o problemi sociali o professionali che portano all'esclusione e all'emarginazione) ma la cui attività può essere al di fuori dell'ambito della fornitura di beni o servizi sociali.

	<p>"Iniziativa per l'imprenditoria sociale", Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, 25/10/2011, COM(2011) 682 finale https://ec.europa.eu/transparency/regdoc/rep/1/2011/EN/1-2011-682-EN-F1-1.Pdf</p>
Slide 20	Qui, identifichiamo le caratteristiche delle imprese comunitarie in particolare.
Slide 21-23	Primo elemento chiave: beneficio per la comunità. Tentare di definire con esempi.
Slide 24	<p>Secondo elemento chiave: la partecipazione, che deve coesistere con il beneficio comunitario: nel tentativo di definire, si prega di notare le diverse fasi di coinvolgimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sviluppo e avvio (CO-DESIGN) - Processo decisionale (CO-GESTIONE) - Reperimento di risorse (CO-FINANZIAMENTO) - Funzionamento e realizzazione delle attività (CO-PRODUZIONE) - Possibilità di beneficiare dei risultati <p>(CO-GODIMENTO DEL BENEFICIO COMUNITARIO)</p> <p>Questo aspetto procedurale diventa un elemento caratterizzante: non si può essere un'impresa comunitaria senza coinvolgimento.</p>
Slide 25-26	<p>Riassunto. Esempi concreti utili.</p> <p>Puoi trovare un elemento di categorizzazione utile per mostrare come le imprese comunitarie aggiungono qualcosa a un'impresa sociale, che a sua volta aggiunge qualcosa a un'impresa for-profit.</p>
Slide 27	<p>Analisi approfondita dell'innovazione nel contesto dell'impresa comunitaria.</p> <p>L'attenzione è sull'innovazione nel processo e non necessariamente sui prodotti come output tangibili.</p> <p>Si noti che la parola "innovazione" è spesso abusata, implicando che può riferirsi solo a un cambiamento tecnologico o a nuovi prodotti.</p>
Slide 28	<p>Il modello a matrice proposto collega la capacità di affrontare e rendere conto del mercato (l'elemento imprenditoriale) così come la creazione del necessario livello di partecipazione all'interno della comunità (l'elemento sociale).</p> <p>I diversi quarti definiscono diversi modelli di innovazione sociale.</p> <p>Il modello mostra che le imprese comunitarie ad alto funzionamento, quelle che hanno elevate caratteristiche imprenditoriali con un'alta capacità di ascoltare e coinvolgere la comunità, rappresentano le traiettorie di innovazione più avanzate, quelle che modificano realmente i paradigmi tradizionali.</p>
Slide 29	<p>Questa diapositiva introduce i fattori necessari per avviare un'impresa comunitaria e le strategie per il suo funzionamento.</p> <p>Nelle diapositive seguenti, la considerazione di questi fattori viene approfondita.</p>
Slide 30	<p>Spiegazione dei fattori (ciò che è necessario)</p> <ul style="list-style-type: none"> ● L'impresa comunitaria trova senso a partire dai bisogni del territorio di riferimento, o dalla volontà di valorizzare ciò che già esiste. ● Centrale in tutte le fasi del processo è il coinvolgimento degli abitanti, o almeno dei più propositivi tra loro. ● Il tutto con uno stile imprenditoriale, con un'attenzione alla costruzione della sostenibilità e all'impegno nel mercato, senza assumerne la "logica" classica e consolidata. ● Il design dell'impresa comunitaria deve considerare l'essenza del suo interesse generale e la ricerca della sostenibilità economica/finanziaria. ● L'innovazione si esprime come desiderio di cambiamento insieme alla comunità. Si basa sul processo e sulle attività socio-economiche.

Slide 31	<p>Spiegazione delle strategie (come fare)</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Puntare a creare relazioni con diversi interlocutori sul territorio di riferimento, creando alleanze, sinergie e reti con diversi soggetti (biodiversità). ● Adottare modalità gestionali e decisionali partecipative, assumendo bisogni, desideri e punti di vista presenti all'interno della comunità, mantenendo il dialogo e raccontando con trasparenza quanto accade. ● Promuovere l'acquisizione di competenze sociali e imprenditoriali. ● Sviluppare modelli efficaci sul mercato per garantire la sostenibilità dell'impresa senza adottare la classica logica for profit ma agendo invece in modo trasformativo. ● Mantenere la pratica del pensiero oltre all'azione, per riflettere sui processi e comprenderli. ● Avere consapevolezza di sé
-------------	--

Sezione: Il quadro specifico nel paese specifico* da localizzare

L'insegnante deve illustrare il contesto dell'Economia Sociale nel Paese in cui si trovano gli studenti da un punto di vista economico e giuridico.

In particolare, considera quanto segue:

- È anche utile definire quali settori hanno più organizzazioni di economia sociale.
- In questo caso, c'è anche un'importante presenza di realtà sociali imprenditoriali, per cui l'attività di economia sociale non si svolge solo come "volontariato".
- Fare attenzione all'andamento negli anni, se questo è disponibile.
- Inoltre, se disponibili, è utile inserire dati che si concentrino sulle imprese comunitarie nel paese.
- Può essere problematico se non c'è un'unica definizione legale.
- Se ci sono dati, concentrarsi sui settori di attività e sulle motivazioni delle imprese comunitarie.
- Fondamentale nel percorso è inserire il quadro giuridico locale (indicandone anche l'assenza se necessario).

**Questo quadro è localizzato in base alla sede del corso.*

Sezione: Casi studio*

- È necessario presentare almeno un caso di studio.
- Qui selezioniamo due casi di studio, uno consolidato e l'altro più recente.
- Tipo di struttura:
 - Storia
 - Contesto di partenza
 - Motivi
 - Attività svolte
 - Risultati raggiunti
 - Cambiamenti di contesto come risultato
- Nel corso della narrazione, devono essere messi in evidenza gli elementi che caratterizzano queste esperienze come imprese comunitarie. Il tutor/insegnante deve quindi riportare gli elementi della storia e collegarli alle slide teoriche precedenti.
Queste possono essere accompagnate da materiali multimediali come i video.

**Questo caso di studio è localizzato in base alla sede del corso.*